

ARNALDO BORDONI

## ***Lathrobium montiscucai* Bordoni et al. nelle Alpi Apuane** (Coleoptera, Staphylinidae)

180° contributo alla conoscenza degli Staphylinidae.

**Riassunto.** L'autore segnala la presenza di *Lathrobium montiscucai* Bordoni et al., 2003 nelle Alpi Apuane, specie affine a *L. spadiceum* Erichson dell'Europa centro-orientale e descritto del Monte Cucco in Umbria.

**Abstract.** *Lathrobium montiscucai* Bordoni et al., 2003 in the Apuan Alps (Coleoptera, Staphylinidae). *Lathrobium montiscucai* Bordoni et al., closely related to *L. spadiceum* Erichson from middle and eastern Europe, described from Monte Cucco in Umbria in the Apuan Alps.

**Key words.** Coleoptera, Staphylinidae, *Lathrobium montiscucai*, new record, Apuan Alps.

L'amico Andrea Bramanti (Pietrasanta) mi ha inviato in studio alcuni *Lathrobium* Gravenhorst, 1802 raccolti sulle Alpi Apuane. Il loro studio mi induce ad attribuirli a *L. montiscucai* Bordoni, Magrini e Cirocchi, 2003 descritto del Monte Cucco in Umbria.

Il materiale è composto dalla serie di esemplari di seguito elencati: Alpi Apuane, Cardoso, Stazzema (LU), Canale di Deglio, 300 m s.l.m. circa, Andrea & Roberto Bramanti!, 19.III.2006, 4 ♂♂ e 2 ♀♀ (coll. Bordoni), 1 ♀ (coll. Bramanti); Andrea Bramanti!, 18.III.2006, 1 ♂ e 1 ♀; Andrea & Alessandro Bramanti!, 13.V.2006, 1 ♂ e 1 ♀ (coll. Bramanti).

Essi appartengono senza dubbio al *montiscucai* nonostante presentino alcune differenze esterne: corpo lungo circa 10,5 mm; lunghezza dal margine anteriore del capo a quello posteriore delle elitre: circa 4,5 mm; assai più scuro, bruno scuro rossiccio con addome più chiaro; apparato boccale ed antenne bruni; arti testaceo chiari. Corpo più snello, più stretto, avancorpo più corto (in media 4,5 mm invece di 5,5 mm), capo più piccolo, meno ristretto anteriormente e quindi più tondeggiante, con angoli posteriori meno squadrati, più largamente arrotondati, mentre nell'esemplare tipico di *montiscucai* essi sono vistosamente marcati; occhi ben più grandi e sporgenti; ultimi sette antenomeri più corti; superficie del capo con punteggiatura più vistosa e profonda; pronoto più stretto e più lungo, in proporzione più ristretto posteriormente, con angoli anteriori assai meno marcati, più svaniti, con punteggiatura più vistosa e profonda; elitre di forma pressochè identica ma con omeri più sporgenti e marcati; superficie delle stesse con punteggiatura simile anche se più fine; addome con caratteri simili.

Quinto sternite maschile con una serie di spinule scure sul margine posteriore, più o meno come in *montiscucai*. L'edeago è più grande (lungo in media 1,6 mm invece di 1,4 mm) e ben più largo; la placca ventrale risulta a forma di uncino più accentuato in visione laterale ed è più larga, con dente preapicale più largo e squadrato in visione ventrale; differente è anche la struttura dell'apice ventrale in visione laterale, che è inoltre più corto e appuntito in visione ventrale. La femmina è uguale al maschio ma è in media più piccola (9,5 mm).

## Distribuzione

La specie è attualmente nota della località tipica dell'Umbria e della località qui citata delle Alpi Apuane, il che lascia supporre che essa, in grado di volare, sia presente anche in terre comprese tra Umbria e Toscana.

## Bionomia

*Lathrobium montiscuccoli* è stato raccolto nelle Alpi Apuane sotto grosse pietre nel greto di un torrente molto stretto e con caratteristica levigatura della roccia di base dovuta all'impetuosità delle acque stagionali che in un recente passato hanno causato gravi danni alla zona. Oggi il torrente presenta grandi strutture di presidio per evitare ulteriori straripamenti, briglie in muratura e acciaio ed argini cementificati in vicinanza della località di Cardoso. Nonostante tali strutture artificiali, negli anni si sono depositati, in un'area ristretta in piano, sabbie, detriti, ghiaia e pietre. In questo ambiente sono stati raccolti gli esemplari, sotto grosse pietre poggianti su pietrisco fine e ghiaia. Non mi sentirei di escludere che questa popolazione sia stata fluitata in occasione di precedenti alluvioni da quote più elevate, anche se recentissime ricerche fino a Mosceta, non hanno portato al reperimento della specie. Essa non è stata trovata neppure lungo i torrenti limitrofi.

La località di raccolta è un punto di discontinuità geologica con calcari sovrastanti rocce metamorfiche della serie "Pietre del Cardoso". I boschi delle pendici della sinistra orografica del torrente sono formati da lecci e carpini e quelli della destra prevalentemente da castagni.

Poco al di sopra di questa zona, a 315 m s.l.m., si trova la Grotta del Buggine (166 T/LU, 44°00'38"N, 02°08'18"W) che, pur essendo una breve cavità pressoché orizzontale, ospita alcuni endemismi apuani quali il Carabide *Duvalius apuanus* (Doderò, 1917) e gli Pselafidi *Bryaxis mancinii* (Doderò, 1919), *Glyphobothrus doriai binaghii* Poggi, 1976 e *Tychobythinus propomacrus* (Doderò, 1919).

## Note

Come già indicato (BORDONI et al., 2003), la specie va posta accanto a *L. spadiceum* Erichson che in Italia è noto di alcune regioni settentrionali e che è distribuito in isolate stazioni di Polonia, Slovacchia, Boemia, Ungheria, Francia, Belgio, Olanda, Austria, Germania, Bosnia, Erzegovina, Bulgaria. Queste specie formano un gruppo ben caratterizzato, soprattutto per la conformazione dell'edeago e sono da considerarsi elementi prevalentemente montani ed endogei che si raccolgono lungo le rive dei torrenti e dei fiumi preferibilmente in quota, nella sabbia delle rive, nel detrito e di frequente sotto pietre profondamente infossate. Esse sono pigmentate anche se bruno chiare ed hanno occhi evidenti anche se di dimensioni un poco inferiori rispetto ad altri *Lathrobium* non ipogei.

La raccolta di *montiscuccoli* nelle Alpi Apuane suggerisce la considerazione che la nostra conoscenza della stafilinidofauna italiana è evidentemente ancora inadeguata e consente di avanzare l'ipotesi che almeno alcuni gruppi possano presentare cicli di comparsa particolari. In questi ultimi anni sono stati raccolti esemplari appartenenti a specie di *Lathrobium* con analoghi costumi di vita, in ambienti abbastanza ben indagati, che non erano mai stati raccolti in precedenza (per esempio *L. roessleri* Assing nei pressi dell'Adamello e appunto *L. montiscuccoli* Bordini et al. nelle stazioni succitate).

### **Ringraziamenti**

Ringrazio l'amico arch. Andrea Bramanti per avermi offerto l'opportunità di studiare questi esemplari e per le numerose informazioni sull'ambiente di raccolta.

### **Bibliografia**

BORDONI A., MAGRINI P. & CIROCCHI F., 2003. *Lathrobium montiscuccoi* n. sp. dell'Umbria (Coleoptera Staphylinidae). *Bollettino della Società entomologica italiana*, Genova, 135 (3): 173-176.

Indirizzo dell'autore: Arnaldo Bordoni, Museo Zoologico "La Specola", sezione del Museo di Storia naturale dell'Università, via Romana 17, 50125 Firenze, Italia  
E-mail [arnaldo.bordoni@libero.it](mailto:arnaldo.bordoni@libero.it)